

Adorazione Eucaristica

**Per la giornata mondiale del malato 11
febbraio 2023**

Rit. Pane vivo, spezzato per noi, / a te gloria, Gesù!
Pane nuovo, vivente per noi, / tu ci salvi da morte.

**Padre santo, nella nostra fragilità
ci fai dono della tua misericordia:
perdona i nostri peccati e aumenta la nostra
fede.**

**Signore Gesù,
che conosci il dolore e la sofferenza:
accompagna la nostra esperienza di malattia
e aiutaci a servirti in coloro che sono nella
prova.**

**Spirito consolatore,
che bagni ciò che è arido
e sani ciò che sanguina: converti il nostro
cuore
perché sappiamo riconoscere i tuoi prodigi.
Maria, donna del silenzio e della presenza:
sostieni le nostre fatiche e donaci di essere
testimoni credibili di Cristo Risorto**

Rit. Pane vivo, spezzato per noi, / a te gloria, Gesù!
Pane nuovo, vivente per noi, / tu ci salvi da morte.

O Padre, fa' che la tua Chiesa, fedele alla sua missione, condivida sempre le gioie e le speranze dell'umanità, e si riveli come lievito e anima del mondo, per rinnovare in Cristo la comunità dei popoli e trasformarla nella tua famiglia. Per Cristo nostro Signore.

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione.

Dal vangelo di Luca (10,30-37)

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³²Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³³Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. ³⁴Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. ³⁵Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁶Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. ³⁷Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁸Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Riflessione

Dal messaggio di papa Francesco per la giornata del malato

- C'è una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene *abbandonata* lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile.
- Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è

mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

- Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti.

- Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Faticiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi.

- Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, si esprime nell'esercizio della cura.

- «Abbi cura di lui» (Lc 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così».

Per la preghiera personale.

- Presenta al Signore le persone ammalate che conosci. Fa una preghiera per loro.

- Nei prossimi giorni chi potresti andare a trovare?

- Chiedi al Signore che ti "*renda disponibile verso i fratelli che*

*incontri nel tuo cammino ...";
che ti doni "occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli e parole per confortare gli affaticati e gli oppressi.*

Per la conclusione

*Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Signore.***

Per tutti coloro che soffrono a causa della malattia e della solitudine, perché siano confortati dalla presenza di Cristo accanto a loro e dalla nostra carità fraterna. Preghiamo.

Per quanti lavorano nell'ambito sanitario, perché nella dedizione al malato sappiano congiungere la professionalità con la generosità di cuore. Preghiamo.

Per le famiglie che seguono le persone ammalate e anziane, perché siano sempre ricche di amore sapiente, di tenerezza e di misericordia, che accoglie, Preghiamo.

Rit. Oh ... Adoramus te Domine

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo implorando l'aiuto della tua misericordia per i nostri fratelli infermi, perché, recuperata la salute, possano renderti grazie nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore

Invocazioni

Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo,

noi ti adoriamo

Dimora di Dio con gli uomini,

noi ti adoriamo

Pane vivo disceso dal Cielo,

noi ti adoriamo

Sostegno della speranza,

noi ti adoriamo

Segno di unità e di pace,

noi ti adoriamo

Sacramento che dà forza e vigore,

noi ti adoriamo

Pegno della nostra risurrezione,

noi ti adoriamo

Canto: Per la vita che ci dai, alleluia /
ti ringrazio mio Signor, alleluia
Il tuo amore ci riuni, alleluia /
ti ringrazio mio Signor, alleluia.